



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 38

Dal 3 al 10 novembre 2019

FRAMMENTATI?

Carissimi,

sto cercando con qualche apprensione di capire qualcosa dei nostri tempi. Credo che anche voi troviate qualche difficoltà ad interpretare le notizie che tutti i giorni i giornali e telegiornali ci propinano. Cerchiamo di mettere insieme i singoli episodi per vederne un nesso, una linea di sviluppo che ci suggerisca dove è diretto il nostro presente. Che comunque appare confuso e contraddittorio.

È paradossale che mai come oggi siamo connessi e interconnessi, in un intreccio di comunicazioni continue, globalizzate. Veramente la comunicazione, con gli strumenti tecnologici di cui disponiamo, non conosce confini. Conosciamo in tempo reale quanto accade in Cile come in Venezuela o in Siria o ad Hong Kong. Comuniciamo notizie e scambiamo opinioni a raggio veramente globale. Eppure pare che mai come ora siamo frammentati e divisi. La caduta del Muro di Berlino, che tante speranze aveva suscitato, ci appare evento che appartiene ad un'altra era. Altri muri si sono elevati. Ho presente il muro di separazione violenta che attraversa il territorio di Israele, che separa israeliani da palestinesi. L'America, che per noi rappresenterebbe la punta avanza del progresso storico, innalza muri per difendersi dai flussi migratori che provengono dal Messico. In Europa non siamo da meno. La "cortina di ferro" evoca un'epoca storica che pensavamo di avere definitivamente superato. Ed invece altre cortine di ferro e di filo spinato attraversano vari stati europei, preoccupati di difendere e salvaguardare la loro identità e la loro tranquillità.

Una conflittualità diffusa permea la società a tutti i livelli e a tutte le latitudini. Hong Kong, Venezuela, Francia (gilet gialli), oggi Libano, per non parlare della Libia o di Siria e Turchia.

In altri termini, per fortuna, ma con non meno animosità, anche la nostra politica nazionale soffre di contrapposizioni violente. Violenza verbale, certo. Ma dagli effetti devastanti, data la capacità amplificatrice dei social media, dove una chiacchiera da bar diventa di dominio pubblico, e tutti ci si

insulta a vicenda con una volgarità e carica di odio che non ci saremmo mai aspettati covasse negli animi delle persone.

Tra le tante chiavi di lettura che i sociologi tentano di utilizzare per leggere la complessità del nostro tempo, può essere utile quella della frammentazione. Risultano frammentate e contrapposte le culture nazionali, tali da diventare nazionalismi, e così le generazioni (giovani e anziani costituiscono mondi incomunicanti), religioni che tendono a integralismi talvolta violenti, individualismi esasperati, dove l'io prevale e soffoca il noi. Se può essere utile un'immagine che raffigura lo stato d'animo attualmente diffuso, è quella del selfie, l'autorappresentazione fotografico dove il mondo circostante è solo uno sfondo insignificante. La moda del selfie disegna un atteggiamento di autocompiacimento deprimente. Riedizione del mitico Narciso, che annega nel guardarsi allo specchio.

Che dire, se anche tra persone e gruppi che si dicono cattolici, si infila la stessa odiosa contrapposizione, con una faziosità che pare alimentata da spirito religioso? Insolenze gravi e pesanti sul Magistero, sulla persona del Papa, su posizioni non condivise che suscitano disprezzo e rifiuto preconetto. Fino a ipotizzare che questo papato è invalido e Roma è sede vacante.

È tempo di raccoglierci in autentico spirito ecclesiale, per ritrovare comunione e amore per l'unico Signore, che ci raccoglie in unità.

Unità non vuol dire uniformità e rifiuto della diversità. Certo ognuno di noi ha una sua storia, una sua sensibilità, una sua maturazione culturale. Ma se siamo animati dallo spirito, dal vero Spirito, tutto concorre ad un arricchimento reciproco. Dovremmo coltivare la virtù dell'ascolto, nel rispetto per ogni persona. Convinti che ognuno ha ricchezze interiori da comunicare, se ci si dispone in autentico spirito di dialogo.

Papa Francesco, in una recente catechesi, ha ricordato il momento delicato della Chiesa di prima generazione, quando si confrontavano concezioni molto diverse e contrapposte, riguardo all'apertura del vangelo anche ai pagani. La diversità di idee non ha impedito, in un sano dialogo, la crescita della Chiesa:

“ Per dirimere la questione, «Paolo e Barnaba consultano il consiglio degli Apostoli, il consiglio degli anziani a Gerusalemme, che è ritenuto il primo Concilio della Chiesa», dove «viene affrontata una questione teologica, spirituale e disciplinare molto delicata: il rapporto tra la fede in Cristo e l'osservanza della Legge di Mosè», e Pietro e Giacomo «invitano a non imporre sul collo di chi aderisce a Cristo un giogo insopportabile e a credere che si è salvati per la grazia del Signore Gesù e non per altro, ma di rifiutare l'idolatria». L'assemblea di Gerusalemme, ha chiosato il Papa, «ci offre una luce importante sulle modalità con cui affrontare le divergenze e ricercare la “verità nella carità”. Ci ricorda che il metodo ecclesiale per la risoluzione dei conflitti si basa sul dialogo fatto di ascolto attento e paziente e sul discernimento compiuto alla luce dello Spirito. E' lo Spirito, infatti, che aiuta a superare le chiusure e le tensioni e lavora nei cuori perché giungano, nella verità e nel bene, all'unità. Questo testo ci aiuta a comprendere la sinodalità:

è interessante, come scrivono la lettera ai cristiani di Antiochia, cominciano dicendo: “lo Spirito santo e noi pensiamo che...”: è proprio della sinodalità la presenza dello Spirito Santo, al contrario non è sinodalità ma parlatoio, parlamento, un'altra cosa». Francesco ha concluso così: «Chiediamo al Signore di rafforzare in tutti i cristiani il desiderio e la responsabilità della comunione. Ci aiuti a vivere il dialogo, l'ascolto e l'incontro con i fratelli nella fede e con i lontani, per gustare e manifestare la fecondità della Chiesa, chiamata ad essere in ogni tempo “madre gioiosa” di molti figli».

“Veritatem facientes in caritate”, indica San Paolo agli Efesini (4,15). Fattori della verità nella carità. Sapendo che la verità nessuno la possiede intera. Ne siamo tutti cercatori e abitatori viandanti. Se in questo percorso accidentato ci aiutiamo a vicenda, dialogando e stimandoci gli uni gli altri, possiamo camminare di buona lena e raggiungere risultati buoni. Se no, si alimentano solo odiosi giudizi e sorde inimicizie.

Credo che in Parrocchia condividiamo questa esigenza. Persone e gruppi diversi, sensibilità e idee non coincidenti. Ma tutti vogliamo concorrere all'unico bene prezioso, che ci è stato affidato: la comunione ecclesiale, che guarda al bene e al servizio per ogni fratello che condivide il cammino.

Don Nico

Papa Francesco a proposito di Zaccheo:

Oltre a riconoscere chi lo cerca, Gesù l'anticipa. Lo vediamo nel gioco di sguardi con Zaccheo. Questi «cercava di vedere chi era Gesù» (v. 3). È interessante che Zaccheo non cercava solo di vedere Gesù, ma di vedere chi era Gesù: cioè di capire che tipo di maestro fosse, quale fosse il suo tratto distintivo. E lo scopre non quando guarda Gesù, ma quando viene guardato da Gesù. Perché mentre Zaccheo cerca di vederlo, Gesù lo vede per primo; prima che Zaccheo parli, Gesù gli parla; prima di invitare Gesù, Gesù viene a casa sua. Ecco chi è Gesù: colui che ci vede per primo, colui che ci ama per primo, colui che ci accoglie per primo [...]. Ogni conversione nasce da un anticipo di misericordia, nasce dalla tenerezza di Dio che rapisce il cuore. Se tutto quello che facciamo non parte dallo sguardo di misericordia di Gesù, corriamo il rischio di mondanizzare la fede, di complicarla, di riempirla di tanti contorni: argomenti culturali, visioni efficientiste, opzioni politiche, scelte partitiche... Ma si dimentica l'essenziale, la semplicità della fede, quello che viene prima di tutto: l'incontro vivo con la misericordia di Dio [...]. L'invito di oggi è: lasciati “misericordiare” da Dio. Lui viene con la sua misericordia.

Vita Parrocchiale

Lunedì 4 Novembre alle ore 9 S. Messa di suffragio per i caduti di tutte le guerre.

Giovedì 7 novembre nella sala S. Agostino Catechesi degli adulti.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 3 NOVEMBRE verde</p> <p>✚ XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Sap 11,22 – 12,2; Sal 144; 2Ts 1,11 – 2,2; Lc 19,1-10 Benedirò il tuo nome per sempre, Signore</p>	<p>7.30 – deff. Fernando, Amelia, Giuseppe 9.00 - in S.Maria: def. Paolo Porcedda 10.30 – def. Pietrina Mura</p>
<p>LUNEDI' 4 NOVEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Carlo Borromeo - memoria Rm 11,29-36; Sal 68; Lc 14,12-14 Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore</p>	<p>7.30 – deff. Antonio Maria Sanna, Efisio 17.00 – Def. Bruno Serra 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 5 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Rm 12,5-16a; Sal 130; Lc 14,15-24 Custodiscimi, Signore, nella pace</p>	<p>7.30 – deff. Fam. Vaccargiu e Lecca 17.00 – def. Alfredo Assenga</p>
<p>MERCOLEDI' 6 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33 Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri</p>	<p>7.30 – deff. Fam. Tolu 17.00 – def. Bruno Usai 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 7 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Rm 14,7-12; Sal 26; Lc 15,1-10 Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi</p>	<p>7.30 – def. Antonio Demontis 17.00 – def. Ex Allieve e Patronesse</p>
<p>VENERDI' 8 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Rm 15,14-21; Sal 97; Lc 16,1-8 Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia</p>	<p>7.30 – def. Luigi Vaccargiu 17.00 – deff. Ivo e Caterina</p>
<p>SABATO 9 NOVEMBRE bianco</p> <p>DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Ez 47,1-2.8-9.12 <i>opp.</i> 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio</p>	<p>7.30 – def. Mario Giuseppe Sanna 18.00 – def. Paolo Cauli Trigesimo e Fam</p>
<p>DOMENICA 10 NOVEMBRE verde</p> <p>✚ XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16; 2Ts 2,16 – 3,5; Lc 20,27-38 Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto</p>	<p>7.30 – deff. Marco e Antonello 9.00 - in S.Maria: def. Pietrino Chessa 10.30 – deff. Fam. Pau</p>